

LA STORIA PIENA DI COLPI DI SCENA DI UN ATTORE TEATRALE E ILLUSTRATORE DI TALENTO CADUTO NEL DIMENTICATOIO

di **Maria Luisa Alpini**

esperta di storia dell'arte con la passione per il disegno

Il rutilante mondo dell'arte illustrativa è sempre più composto da nomi celebri: donne e uomini che alla indubbia bravura nel disegno uniscono un carisma personale tale da renderli personaggi a tutto tondo. Difficile, per fare un esempio, ammirare le opere di Banksy senza essere incuriositi da chi sia in realtà questo celebre esponente della *street art*. Se, però, da un lato Banksy ha fatto dell'anonimato il proprio carattere distintivo, ci sono altri artisti che, nonostante una grande maestria, sono finiti nell'oblio. Uno di questi giganti è senza dubbio Filiberto Mateldi che ora, finalmente, torna alla ribalta grazie al saggio *Il caso Filiberto Mateldi* di Paola Biribanti (Graphe.it edizioni). Filiberto Mateldi – uno degli illustratori più ammirati e degli artisti più poliedrici che l'Italia ha vantato tra gli anni Dieci e i Quaranta del Novecento – è stato straordinariamente prolifico: nella moda, nell'editoria per l'infanzia, sulle riviste satiriche, sui giornali di trincea,

Chi era **FILIBERTO MATELDI?**



sui cartelloni pubblicitari (alcuni nomi: *Il Giornalino della Domenica, Corriere dei Piccoli, Lidel, Dea, Pasquino, L'Ambrosiano, La Scala d'oro...*).

Ma Filiberto Mateldi è stato anche un attore teatrale con Dina Galli, con Ruggero Ruggeri, con Ermete Zacconi, quindi capocomico di una compagnia da lui stesso fondata: la Compagnia del Teatro futurista, di cui Biribanti pubblica l'atto costitutivo, firmato da Filippo Tommaso Marinetti in persona. Si tratta di un vero e proprio cimelio, emerso insieme a lettere, bozzetti e fotografie, dalla collezione del nipote di Brunetta Moretti, la moglie di Mateldi, che, come il marito, è stata artista grafica di prima grandezza. Approfondire la figura di Filiberto Mateldi vuol dire incontrare l'arte del dise-

■ **Sopra, copertina della rivista 420, n. 403, 27 agosto 1922 (fondo Paolo Moretti per la satira politica, Bergamo). Sotto, illustrazioni tratte da *Quando Re Leone imperava. Favole classiche*, narrate da Gustavo Brigante Colonna, UTET, Torino 1932 (collezione Paola Biribanti).**



■ **Nella foto, Filiberto Mateldi e Brunetta Moretti.**





■ Sopra, copertina de *Il Giornalino della Domenica* del 31 agosto 1924. A sinistra, manifesto pubblicitario della Birra Metzger, Torino (Museo Salce, Treviso). In basso a sinistra, il libro di Paola Biribanti.

RIVELAZIONI DAL PASSATO

Parlare del saggio di Paola Biribanti su Filiberto Mateldi senza "spoilerare" le informazioni più sorprendenti che contiene non è facile. Nell'accennare alla storia del protagonista bisogna, infatti, mantenersi vaghi sia sui fatti che sulle date. Perché è proprio sui fatti e sulle date che s'innestano gli scoop a cui l'autrice è arrivata, attraverso un meticoloso studio storico-anagrafico svoltosi tra Roma, dove Mateldi è nato alla fine dell'Ottocento, e Milano, la città che lo ha adottato e dove è morto, negli anni della Seconda Guerra Mondiale. Il volume si apre con la prefazione di Gianni Brunoro, che, nel sottolineare lo spessore dell'opera e l'importanza dei documenti riportati alla luce dall'autrice, cita il prologo del *Lazarillo de Tormes*: «E mi pare ben giusto che cose così egregie, magari mai sentite né viste, siano finalmente rivelate a molti evitando la sepoltura nell'oblio; e poi capiterà magari che qualche lettore qualche cosa ne apprezzi e, semmai, quelli superficiali ne siano almeno divertiti». (mla)

gno e i suoi maestri, la satira e i suoi bersagli, il cinema e i suoi primi divi, i vincoli del Fascismo, gli ardori del Futurismo, i vagiti di una moda "di casa nostra", i languori del Liberty e rigori del Déco che ci aiutano a comprendere in maniera più completa il clima culturale, oltre che politico, dell'Italia del primo Novecento, della Grande Guerra, dei *Roaring Twenties*, del Regime di Mussolini e del secondo conflitto mondiale. Un crogiolo ribollente di eventi e di fatti da cui Mateldi è affiorato con la forza prorompente di un titano, per poi – a distanza di tempo – essere dimenticato dai più.

PAOLA BIRIBANTI
**IL CASO
 FILIBERTO MATELDI**
 MISTERI, FUTURISMI
 E IMMAGINI
 DI UN GRANDE
 ILLUSTRATORE
 DEL NOVECENTO



Muovendosi nel ben nutrito *corpus* iconografico di Mateldi e anche solo sfogliando la bibliografia che lo riguarda, ci si rende subito conto di trovarsi dinanzi a un vero e proprio rompicapo: una vicenda con punte di giallo, tra esiziali errori di trascrizione, scenari esotici, figure sfuggenti e invece centrali nella vita del protagonista, torti subiti e mai dimenticati. A quasi ottant'anni dalla morte, il *cold case* Filiberto Mateldi può dirsi definitivamente risolto e ci si augura che la sua arte possa, finalmente, ispirare nuove generazioni di illustratori, così come già accade per quella di sua moglie, la celeberrima Brunetta. ■